

La Nazione 17 marzo 1964

# Sartre ha affidato a Torino la ripresa de «Le mani sporche»

Un regista serio (quello del « Piccolo » torinese) e una città operaia sono stati ritenuti dall'autore condizioni ideali per una nuova realizzazione della commedia - Vista da destra e vista da sinistra

Parigi, 16 marzo.

A un piccolo gruppo di corrispondenti italiani a Parigi, riuniti nella sala del nostro Istituto di Cultura, Jean-Paul Sartre ha voluto chiarire i motivi che lo hanno spinto a togliere il veto che aveva posto da una decina di anni alla rappresentazione de *Le mani sporche*, e a concedere alla Stabile di Torino la primizia di questa ripresa, che avrà luogo il 20 prossimo, nella messa in scena di Gianfranco De Bosio.

Ottimo parlatore, lo scrittore si è intrattenuto a lungo e con un certo umorismo sulle strane peripezie della pièce e soprattutto sui guai che essa gli procurò a Vienna dove la montarono rapidamente la sera stessa del suo arrivo, nel 1953; egli si era recato nella capitale austriaca in occasione di un congresso, e dovette precipitarsi al teatro a far bloccare tutto. Neppure a farlo apposta, lo stesso teatro riuscì a montare tre anni dopo la stessa pièce, ma lui non poté opporvisi.

Scritta nel 1948 *Le mani sporche* venne rappresentata subito dopo a Parigi, nell'interpretazione di Pierre Fresnay (Hugo) e di Luquet (Hoederer). Sia questi attori principali che quelli secondari (in particolare le due guardie del corpo) non riuscirono, secondo lo scrittore, a restituire le sfumature necessarie per la comprensione della pièce e particolarmente per la comprensione di un personaggio così complesso come Hugo.

Nacquero subito grossi malintesi che vennero sfruttati a dovere sia dalla stampa di sinistra che da quella di destra; la prima boicottò la commedia, la seconda ne decretò un trionfo. Intanto, essa veniva data nei teatri stranieri, a Londra, a New York, a Vienna, a Roma (con Cimara, al Valle). L'incomprensione era totale dappertutto, salvo a Londra dove — ha detto Sartre, ridendo — «Le mani sporche non furono prese come un'arma di guerra semplicemente perchè il pubblico disertò la sala».

Lo scrittore capì inoltre — ma gli ci vollero due anni — che quello non era il momento buono per presentare il suo lavoro. Da qui la decisione del veto.

«Non parliamo della versione cinematografica: una cosa lamentevole». Si sa che la commedia affronta il problema della difficile posizione in cui può venirsi a trovare un intellettuale di estrazione borghese, davanti a una causa che egli sposa, precisa e politica, nella fattispecie la causa del partito comunista.

Sartre ha studiato in essa le reazioni del personaggio Hugo che giunge a commettere l'assassinio politico («non bisogna dimenticare» — ha detto lo scrittore — «che Hugo uccide Hoederer in particolari circostanze, durante la clandestinità, e questa è la sola maniera in certi momenti di regolare una questione politica»).

L'atteggiamento di Sartre al tempo in cui scrisse *Le*

*mani sporche*, non è cambiato. «Non mi rinnego» — ha detto — «e non è vero che la commedia serva la causa anticomunista. Si tratta di una pièce da condannare a destra e da giudicare a sinistra». «Se essa riesce ad avere il suo vero senso nella nuova messa in scena di De Bosio, allora io la considero come sdoganata, e portò farla dare anche altrove».

Gli è stato chiesto infine perchè egli abbia scelto l'Italia, e precisamente Torino e non per esempio Bolzano che pure aveva chiesto di rappresentare. *Le mani sporche*. «Per vari motivi» ha detto Sartre — «De Bosio mi ha chiesto per primo la commedia, poi ho molta fiducia nella messa in scena di De Bosio di cui ho visto con soddisfazione il film *Il terrorista*. Infine perchè Torino è una città che rappresenta meglio l'Italia di quanto non possa rappresentarla una città come Bolzano. La scelta si imponeva anche perchè Torino è una grande città operaia».

Antonio Corte

compagni di letto a fianco di Rock Hudson e sotto la direzione di Frank Melvin. Sullo stesso aereo si è imbarcata Ingrid Bergman, che ha trascorso alcuni giorni in compagnia dei propri figli. La Bergman, momentaneamente non impegnata in alcun lavoro, ha detto che il suo ultimo film *La vendetta della signora*, uscirà probabilmente a maggio.